

# RIPARTIRE DA VARESE

## «Al centro c'è sempre il lavoro non l'economia fatta di carta»

*Graglia: «La crisi è stata un brusco risveglio. Ma da noi c'è la voglia di fare E la politica ha l'occasione per riscattarsi: deve essere meno potere e più servizio»*

**BUSTO ARSIZIO** Ripartire dalla «voglia di fare» che è alla base della nostra struttura produttiva, riaffermandone il «primato industriale». Contro una crisi che «ci ha messo rimesso di fronte al senso del limite» e obbliga a «una stagione di concretezza», basata su un consumo «più etico, più temperato, meno superfluo, più attento alle esigenze reali» e su quel «valore del lavoro che l'esuberanza della crescita aveva quasi nascosto. E invece è un elemento essenziale di ogni sviluppo». Il presidente di Univa Michele Graglia ha aperto la parte pubblica dell'assemblea a Malpensafiere, con un'ampia relazione, pronunciata con il consueto stile pacato, diretto, determinato, dovendo interrompersi più volte per gli applausi della platea. Una relazione che ha toccato tutti i nodi del «Ripartire», tema dell'assemblea di quest'anno dell'Unione Industriali, dalla necessità di fiducia a quella di riforme, dall'importanza delle infrastrutture a quella della scuola, dal ruolo dello Stato a quello delle imprese, dei lavoratori, dei cittadini. La crisi, infatti, secondo Graglia chiama tutti a «tornare ai fondamentali, alla società del fare, riprendere in mano i temi della sostenibilità della crescita e della capacità di sviluppare il capitale umano».

### LA CRISI

La relazione si è aperta con una lucida analisi della situazione economica: «In questi mesi l'economia ha rallentato, tanto da arrivare quasi a fermarsi» ha detto

Graglia, sottolineando però come ci sia oggi «qualche sporadico ma significativo segnale di frenata del deterioramento economico». La crisi è stato «un risveglio brusco» per gli imprenditori chiamati anch'essi a «chiedersi se, forse, non si sia difeso a sufficienza il primato del produrre». Ma ci sono le condizioni per ripartire: «La nostra struttura industriale, manifatturiera, continuerà ad essere uno dei punti di forza di una nuova stagione» ha affermato detto il presidente di Univa, aggiungendo che «alla base, c'è un ingrediente semplice quanto fondamentale: la voglia di fare». Che poi «in fondo è la logica del manifatturiero, quella logica del lavoro che solo un falso mito della modernità poteva illudersi prima di superare e poi di eliminare». Graglia sottolinea come il lavoro diventi oggi «dimensione creativa, organizzativa e costruttiva. Si riafferma come prospettiva culturale, come valore centrale della vita di ogni persona. Il lavoro che accomuna l'artigiano e l'operaio, l'imprenditore e il professionista, noi e i nostri collaboratori».

### CAPITALISMO SANO

Le condizioni per ripartire, in particolare, ci sono nel sistema industriale della provincia di Varese, basato su «un capitalismo sano, un rapporto costruttivo tra piccole, medie e grandi imprese, una forte flessibilità produttiva,

una decisa specializzazione, un'apertura internazionale, una limitata dipendenza dal sistema finanziario, uno standard elevato ma non ostentato di consumi». Fondato, secondo Graglia, anche sulla collaborazione dei lavoratori «che al nostro fianco hanno vissuto i sacrifici richiesti con la consapevolezza che l'intenzione era limitare i danni e affrontare una situazione

eccezionale» e del sindacato «che ha incessantemente cercato soluzioni mettendo a frutto quel patrimonio di relazioni collaborative costruito nel tempo».

Alternandosi ai contributi video di Marco Fortis, vice presidente della Fondazione Edison, e di Giuseppe De Rita, direttore del Censis, Graglia ha rimarcato anche il ruolo della politica: «In questa riscoperta dei valori e dei ruoli ha un'occasione di riscatto per allontanare da sé quell'immagine concepita più come potere che come servizio». E, associandosi all'appello di Emma Marcegaglia di qualche giorno fa, ha chiesto «riforme per salvarsi, riforme per crescere».

Piero Orlando





## [ LA SCHEDA ]

### I NUMERI

Sono 1.390 le imprese aderenti all'Unione Industriali varesina. Che impiegano un totale di 70.000 addetti. Suddivise in 14 gruppi merceologici le imprese sono per il 90% di piccola e media dimensione, con meno di 100 addetti. Univa è al quinto posto nella classifica nazionale delle più potenti associazioni all'interno di Confindustria. Lavora in quattro sedi e impiega 93 persone suddivise in 18 aree operative. Un sito internet con 3.000 utenti registrati, 1.500 accessi quotidiani. Un'attività di formazione costante che nel 2008 ha realizzato 20 seminari gratuiti di aggiornamento per 1.183 partecipanti.

### LE RELAZIONI

Rappresentare gli interessi delle imprese per Univa vuol dire tessere una fitta rete di relazioni con gli altri attori del territorio. Otto dei suoi rappresentanti siedono nel Consiglio della Camera di Commercio varesina. Numerosi sono anche gli incarichi ricoperti da imprenditori associati ad Univa all'interno di Confindustria. L'associazione è inoltre tra i promotori del Tavolo provinciale di Concertazione e nel 2008 ha istituito il Tavolo del Credito. Ha inoltre fondato Varese Investimenti spa, una società nata con lo scopo di assumere partecipazioni dirette in piccole e medie imprese del Varesotto per condiderne lo sviluppo.